17 dicembre 2020

METTIAMOCI IN RIGA

Xavier Santiapichi

Sogesid S.p.A. - Unità Tecnica di Supporto

Linea di intervento L6 - Standardizzazione dei procedimenti per la messa in sicurezza permanente/bonifica di discariche ai criteri dettati dalla Commissione Europea per la conclusione dei procedimenti nei casi non conformi alla direttiva sui rifiuti

RIGENERAZIONE DI SITI DI DISCARICA NELL'OTTICA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE: QUALI PROSPETTIVE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

LINEA DI INTERVENTO L6

Linee guida per la standardizzazione dei procedimenti di messa in sicurezza/bonifica relativi alle discariche e ai siti di abbandono dei rifiuti

METTIAMOCI
IN RIGA

INDICE

Capitolo 1 - LA PROCEDURA DI INFRAZIONE DISCARICHE ABUSIVE

Capitolo 2 - IL PANORAMA NORMATIVO

Capitolo 3 - ABBANDONO DI RIFIUTI E DISCARICA ABUSIVA

Capitolo 4 - CENSIMENTO SITI DI DISCARICHE ABUSIVE

Capitolo 5 - GESTIONE DI SITI DI DISCARICA ABUSIVA: la procedura amministrativa

Capitolo 6 - GESTIONE DI SITI DI DISCARICA ABUSIVA: la procedura operativa

Capitolo 7 – DALLA CARATTERIZZAZIONE ALLA BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE: ASPETTI ESECUTIVI.

Capitolo 8- RIMOZIONE DI RIFIUTI ABBANDONATI

Capitolo 9-ATTIVITA' DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DEL FENOMENO

Capitolo 10 - LA RICONVERSIONE DI SITI DI DISCARICA E DI AREE DEGRADATE

Capitolo 11 - FONTI DI FINANZIAMENTO AI FINI DELLA RICONVERSIONE

Capitolo 12 - LA SITUAZIONE IN EUROPA

I possibili «riutilizzi» delle aree già oggetto di discarica (abusiva e non)

Il tema del futuro, di grande impatto anche mediatico, riguarda la possibilità di destinare le superfici territoriali utilizzate per sversamento dei rifiuti - e già rinaturalizzate - ad «usi sociali». I possibili utilizzi sono diversi:

- Il «parco pubblico», ammesso che le aree si trovino in zone urbanizzate, vicine a perimetri urbani;

- Gli impianti di produzione di energie rinnovabili (FER) e, in particolare, l'utilizzo per *parchi fotovoltaici*.

Il riutilizzo delle *ex* discariche: vincoli normativi per il riutilizzo a «parco pubblico»

- Ove si ritenesse di recuperare a «verde pubblico» dei siti di discarica è necessario anzitutto *accertare le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC*). Ammesso infatti che il sito sia stato effettivamente «posto in sicurezza», il riutilizzo dello stesso non può prescindere dall'evitare ogni rischio per la salute pubblica. Le CSC costituiscono lo spartiacque tra un sito sicuramente non contaminato (ossia sotto i valori delle CSC) e un sito potenzialmente inquinato. La verifica delle CSC avviene a seguito di una indagine preliminare condotta dal soggetto interessato e si basa su limiti tabellari prestabiliti a seconda della destinazione d'uso del sito.
- il D.Lgs. 152/06 fissa i limiti tabellari delle CSC in funzione - appunto - della destinazione d'uso dell'area, prevedendo, da un lato, una tabella per le aree residenziali e a verde pubblico – privato (*Tabella A*) e, dall'altro, una tabella per le aree commerciali e industriali (*Tabella B*). I limiti di concentrazione fissati dalle due tabelle differiscono anche sensibilmente e, pertanto, l'applicazione al caso di specie di una tabella piuttosto dell'altra può portare a risultati molto diversi.

Il riutilizzo delle *ex* discariche a parco pubblico: qualche esempio

Fatti riconoscere

ISPRA

GELSO - GEstione Locale per la SOstenibilità ambientale

Cerca nel sito Cerca

solo nella sezione corrente

Home | Entra nella Banca Dati | Segnala una buona pratica | Selezione e monitoraggio delle buone pratiche | Tematiche in evidenza | Sviluppo sostenibile

Strumenti di sostenibilità per gli enti locali | GELSO nel Rapporto sulla "Qualità dell'ambiente urbano" di ISPRA | Contatti

Navigazione

Progetto sperimentale per il recupero ambientale della ex discarica controllata

Convenzione di Aarhus per l'accesso all'informazione ambientale

La Task Force on Access to Information dell'UNECE ha inserito GELSO tra i case studies on Electronic Information Tools per l'attuazione dell'art.5 della Convenzione di Aarhus.

Tag Cloud

Agenda 21

Tu sei qui: Home / Entra nella Banca Dati / Soggetto pubblico (altri) / Azienda Municipalizzata Igiene Urbana (AMIU) / Progetto sperimentale per il recupero ambientale della ex discarica controllata

Progetto sperimentale per il recupero ambientale della ex discarica controllata

Abstract

Il progetto sperimentale ha lo scopo di valutare la possibilità di un recupero ambientale di una discarica controllata esaurita tramite l'impianto di specie arboree e arbustive e di acquisire informazioni utili in situazioni analoghe. E' stata inoltre progettata la forestazione dell'intera zona nella prospettiva di un riutilizzo pubblico dell'area. Prima di avviare la forestazione è stato necessario procedere alle sistemazioni del sito inerenti il D.P.R 915/82 quindi alla captazione del biogas. La sperimentazione per la forestazione con schemi a parcelle è iniziata in collaborazione della Federazione Pro Natura. Per una corretta analisi dei dati, le specie sono state suddivise in 30 parcelle sperimentali, impiantate ad altezze diverse su corpo della discarica e lungo i suoi quattro lati. Su ogni parcella sono presenti 150 piante divise in 10 specie.Non vengono effettuati interventi di concimazione nè di irrigazione al fine di stimare tecniche a bassa manutenzione e ridotto impatto ambientale. Nel 1995 il progetto è stato completato con la costruzione dell'impianto per il recupero energetico del biogas estratto, con produzione di energia elettrica.

Commento

L'intervento permette di realizzare in tempi medio-lunghi, ecosistemi assimilabili a zone boscate ed arbustate tipiche del comprensorio locale. Questi ecosistemi favoriscono la presenza delle fauna locale (uccelli e piccoli mammiferi).

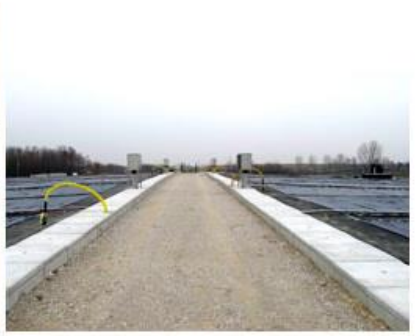
Il riutilizzo delle *ex* discariche: qualche esempio

METTIAMOCI
IN RIGA

Discarica e FER

BONIFICA TIRETTA

La bonifica della discarica "Tiretta", nel Comune di Paese, è un **esempio di riqualificazione ambientale e gestione ecosostenibile** del territorio.
Realizzata da privati in una ex cava di ghiaia e sabbia nel 1989, dal 1994 la discarica è stata adibita anche allo smaltimento di rifiuti urbani. Nel 1997, tramite dei controlli sulle acque di falda, è stata riscontrata la presenza di alcuni contaminanti che hanno fatto ipotizzare un possibile rilascio degli stessi da parte della discarica stessa.
Dopo il fallimento della società concessionaria della gestione e proprietaria del sito nel 2003, l'onere della bonifica è ricaduto sul Comune di Paese, che si è trovato ad affrontare un intervento molto impegnativo, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico.
Per questa ragione il Comune di Paese, che nel frattempo ha avuto accesso al "Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati" messo a disposizione dalla Regione Veneto, ha chiesto l'intervento di Contarina e del Consorzio Priula al quale è associato.
Contarina ha messo in campo il suo *know how* in materia ambientale e di gestione dei rifiuti, per elaborare un **progetto innovativo** che non solo risolvesse il problema dell'inquinamento della falda, ma potesse valorizzare al meglio l'area della Tiretta.
Da qui l'idea di realizzare, in collaborazione con UnionCamere del Veneto ed Enea, quello che è oggi **il più innovativo parco fotovoltaico d'Italia, nato dalla bonifica di una discarica.**
Infatti, successivamente alla messa in sicurezza dell'area, è stato installato un impianto fotovoltaico da quasi **1 MWp** in grado di generare circa 1.000.000 kWh/anno, pari al fabbisogno di energia elettrica di circa 350 case o 1000 persone.
L'impianto consente di generare le economie necessarie, oltre che per l'intervento, anche per la gestione post mortem della discarica e per la sistemazione finale. Inoltre, l'incentivo GSE sull'energia prodotta dal fotovoltaico consentirà la restituzione della somma messa a disposizione dalla Regione.



Discarica e FER (Contarina)

METTIAMOCI
IN RIGA

Grazie per l'attenzione!

Xavier Santiapichi

Mettiamoci in RIGA

Unità Tecnica di Supporto

Linea di Intervento L6

Discariche-L6-RIGA@minambiente.it